

COMUNE DI AMALFI

Provincia di Salerno

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 1 PREMESSA

Le sempre maggiori esigenze di assicurare l'incolumità dei cittadini da eventi calamitosi - catastrofici, siano essi naturali o conseguenti ad attività dell'uomo, esigono primariamente una organizzazione a livello comunale con finalità di prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio e di intervenire, in caso di emergenza, con uomini e mezzi presenti nel territorio comunale di pronto impiego, in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti alla Prefettura. (Legge 225/92).

Art.2 Istituzione nel Comune dell'Ufficio di Protezione Civile

E' istituito nel Comune, un gabinetto di Protezione Civile, presso l'Ufficio tecnico con lo scopo di prevedere le possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi nel Comune di Amalfi e, proporre e promuovere tutti quei provvedimenti necessari da assumersi al verificarsi di un qualsiasi evento calamitoso o comunque dannoso per i cittadini.

Art. 3 Autorità Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco, o suo delegato, nella sua veste di autorità di Governo, è preposto ai sensi dell'art. 15 della legge 225/92 del 24.02.1992, alle funzioni di Organo locale di P.C. , e provvedere, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto.

Per ovvie ragioni di assicurare sempre la presenza di un coordinatore di ogni attività di P.C., il Sindaco può designare eventualmente, un responsabile (coordinatore).

Art. 4 Provvedimenti del Sindaco per la Difesa e Protezione del territorio e della Popolazione.

Il Sindaco adotta, per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, contingibili ed urgenti misure pur di assicurare l'integrità della popolazione, e nell'impellenza, la Civica Amministrazione farà ricorso a tutte le norme legislative che conferiscono poteri straordinari.

Art. 5 Comitato Comunale di Protezione Civile.

N° 36/88

Q.E. - 22-6-88

Nell'ambito del territorio Comunale, viene istituito il Comitato locale di P.C. composto da :

- Sindaco protempore, Presidente del Comitato;
- Consigliere delegato alla Protezione Civile protempore;
- Consigliere delegato alla viabilità protempore;
- Comandante Vigili Urbani;
- Comandante Stazione Carabinieri di Amalfi;
- Responsabile Settore Amministrativo - Segretario Comunale;
- Responsabile Settore Tecnico e logistico - Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- Responsabile Settore Sanitario - Medico di Amalfi designato dall'A.S.L. SA 2;
- Responsabile Settore Sociale - Consigliere di minoranza coadiuvato da Delegazione C.R.I. o Volontariato.

Nominati dal Sindaco, quale Organo locale di P.C., i designati dovranno espressamente dichiarare di accettare la loro nomina ed impegnarsi, con formale atto di obbligo morale, a partecipare a tutte le riunioni disposte dal Sindaco o dal suo demandato e di intervenire in ogni proclamata emergenza, portandosi immediatamente al Centro Operativo della P.C. del Comune che viene impiantato presso l'aula consiliare, contiguo al Centralino telefonico ed all'impianto radio.

La costituzione del Comitato Comunale di Protezione Civile sarà fatta dal Sindaco così come la sua nomina. Il Comitato ha la durata del mandato conferito al Sindaco dalle elezioni ed i membri possono essere rieletti.

Art. 6 Funzionamento del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C. P.C.) è presieduto dal Sindaco, nella sua qualità di Ufficiale di governo e dal suo delegato. Il Presidente convoca il Comitato almeno due volte all'anno o, in via straordinaria, ogni qualvolta lo ritenga necessario o venga richiesto, anche verbalmente, da almeno un terzo dei suoi membri.

In caso di urgenza ed in vigenza di calamità, il C.C.P.C. potrà essere convocato anche verbalmente e deve considerarsi in seduta permanente. Inoltre, al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili, sarà cura del Sindaco o suo delegato, sentito il C.C.P.C., prendere iniziative utili per inserire tutta la struttura comunale di P.C. nelle esercitazioni programmate dagli organi regionali e provinciali di concerto con i Sindaci dei comuni limitrofi.

Art. 7 Competenze del C.C.P.C.

Compete al C.C.P.C., ogni adempimento volto a dare esecuzione al presente regolamento ed al Piano di Protezione Civile.

Verifica almeno due volte all'anno la validità del Piano Comunale di P.C. e l'efficienza delle strutture e delle attrezzature disponibili per il servizio.

Collabora nei lavori di addestramento di P.C. ed a quelli di eventuali modifiche e aggiornamento.

Ai sensi del prossimo art.10 del presente regolamento, svolge tutte le iniziative utili per assicurare una corretta informazione ed educazione di massa della popolazione.

In caso di emergenza il C.C.P.C. si porta al centro operativo e presiede all'ambito della suddivisione degli incarichi assegnati dal Presidente, a tutte le operazioni ed agli interventi che, a secondo dei casi, esigano una soluzione.

Art.8 Sede e Centro Operativo del C.C.P.C.

La sede del C.C.P.C. è fissata presso l'Ufficio Tecnico, il centro operativo, invece sarà possibilmente insediato in locali ubicati in area sicura e facilmente accessibile. I locali dovranno essere arredati adeguatamente e :

- con alle pareti carte geografiche della provincia, cartografie e mappe del territorio comunale in scala 1 : 2000;
- forniti di collegamento telefonico;
- dotati di apparecchiature in VHF e CB;
- muniti di mezzi sostitutivi alla normale energia elettrica che assicurino il funzionamento in caso di black out;
- con una scorta di materiale di cancelleria, block dei fonogrammi, moduli per le ordinanze del Sindaco, precetti di requisizione ecc... che saranno predisposti per ogni necessario uso.

Nel Centro Operativo dovranno essere custoditi i distintivi ed altri mezzi di riconoscimento per il personale addetto alla P.C.

Va vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro.

Art. 9 Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile , redatto in base a caratteristiche ed esigenze del territorio. è lo strumento documentale che evidenzia la complessa organizzazione di P.C. ed occorre attivarlo per tempo onde poter assicurare tutte quelle predisposizioni che, partendo dalla completa conoscenza del territorio e dell'analisi dei rischi ad esso connessi, consentono di fissare le procedure di allertamento a la reperibilità del personale, di indicare i mezzi e le risorse comunali, di costituire squadre di soccorso e di interventi per il ripristino dei servizi essenziali.

Il Sindaco, o suo delegato, provvederà, con l'ausilio, la collaborazione e la consulenza degli organismi amministrativi, tecnici, sanitari ed eventualmente, degli operatori specifici esistenti sul territorio comunale, a predisporre il progetto del P.C.P.C. che sarà approvato, con provvedimento del Sindaco stesso.

Il P.C.P.C. potrà essere variato ed aggiornato ogni qualvolta sia ritenuto necessario ed opportuno.

Art. 10 Personale Comunale addetto alla Protezione Civile

Presiede a detto compito il C.C.P.C.

In particolare i compiti specifici del C.C.P.C. saranno affidati, per quanto possibile, ai dipendenti del Comune per i quali l'art. 28 del D.P.R. 347/83 prevede l'obbligo della reperibilità e quindi la copertura dei compiti assegnati 24 h su 24 h. Tra il personale logistico del Piano si prevede l'utilizzo del personale di Polizia urbana, munito di mezzi di locomozione del Comune. Nel settore dei servizi tecnici si prevede l'impiego del personale tecnico, ausiliario e salariato del Comune. L'assegnazione dei compiti va, possibilmente, effettuata sulla base del volontariato che consente fare assegnamento sulla predisposizione del personale al servizio anzichè sull'effetto dell'ordine di partecipazione. E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti comunali, di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rilevata, comunque, in caso di allarme, di convergere anche prima di specifico e particolare invito degli organi preposti, presso il normale proprio posto di lavoro o presso altro luogo di concentrazione che fosse tempestivamente comunicato. Nel contempo, i dirigenti del C.C.P.C., personalmente e telefonicamente o con qualsiasi altro mezzo possibile, prenderanno contatto col centro operativo di P.C., per consultazioni e per ricevere gli ordini esecutivi che verranno loro impartiti.

Art. 11 Volontariato

Le unità comunali possono essere integrate dalle organizzazioni di volontariato secondo il disposto delle leggi.

Attualmente le norme sul volontariato sono:

Legge 266/91 e D.P.R. 613

E' confermata la volontà di costituire un collettivo Comunale di volontari di Protezione Civile che si andrà ad eleggere. La regolamentazione dei rapporti con i volontari sono definiti con la normativa applicata da Questa Amministrazione, citata nel **"regolamento per la costruzione ed il funzionamento del collettivo comunale volontari protezione civile"**.

Art.12 Previsioni del Piano di Protezione Civile

Il Piano dovrà fra l'altro predeterminare oltre alle designazioni della sede e allestimento del Centro Operativo del Comitato comunale di Protezione Civile.

- idonei depositi dislocati in luoghi sicuri, da utilizzare per il ricovero di materiale di soccorso in arrivo e partenza;
- Locali idonei quali scuole, palestre, alberghi, aree aperte acc.. da destinare al ricovero di sinistrati, anziani, salme, ecc...
- spazio di facile accesso per il concentrazione e lo smistamento per umini e mezzi di soccorso;
- aree su cui erigere tende o collocare roulotte.

Art. 13 Stato di allarme

Lo stato di allarme sarà comunicato alla sede comunale di P.C. o direttamente al Sindaco o altro Amministratore in caso di chiusura di uffici, dai carabinieri, o dai vigili urbani, o dai vigili del Fuoco, ecc... Chiunque altro, in ogni caso, rilievi, noti o supponga motivi di anormalità tale da fare sorgere anche il solo sospetto di rovina, incendio, calamità, ecc, ha il dovere di comunicare la cosa con ogni mezzo a qualunque ufficio Comunale, di polizia, autorità o persona in grado di recapitare l'allarme al Sindaco o chi per esso.

Chi riceverà la notizia o comunicazione, ne accerterà la provenienza e ne informerà immediatamente il Sindaco o il suo delegato. Preso atto della notizia e constatata la situazione di pericolo, il Sindaco o chi per esso, ne darà immediata comunicazione al Prefetto e dopo aver convocato il C.C.P.C., all'erta il responsabile perchè disponga uomini e mezzi per l'eventuale intervento.

Art 14 Spesa ed Impegni di bilancio per la Protezione Civile.

Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per la Protezione Civile, il Comune di Amalfi dovrà ogni anno attraverso il proprio bilancio provvedere ad un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente regolamento e altresì avvalersi di :

- Contributi e/o rimborsi regionali e nazionali;
- donazioni di privati;
- eventuali altri contributi;

Art 15 Diffusione e Conservazione del Regolamento e del Piano.

Il regolamento ed il Piano di Protezione Civile verranno portati a conoscenza della cittadinanza con pubblico avviso e con la diffusione di strumenti conoscitivi atti ad informare ed istruire la popolazione, oltre alla permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'albo comunale.

Ancora, saranno inviati in copia ai seguenti organi ed uffici dove siano valutati con la maggiore cura possibile e siano tutti in posizione di sicura e pronta reperibilità in ogni momento:

- Ufficio del Sindaco;
 - Comando Stazione Locale dei Carabinieri;
 - Comando di Polizia Municipale;
 - Prefettura e Questura di Salerno;
 - Unita' Sanitaria Locale;
 - Comunità Montana;
 - Dipartimento di Protezione Civile c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - Assessorato Protezione Civile della Regione Campania;
 - Assessorato Protezione Civile della Provincia di Salerno;
 - Centro Operativo Misto (C.O.M.) di Amalfi;
- e conservati nella raccolta dei regolamenti comunali.

Art. 16 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore il _____.